

Novara, dopo i sopralluoghi dei tecnici arrivano le rassicurazioni dell'assessore Zoccali. Crea una task force ponti

“Nessun rischio per quella crepa il viadotto Porta Milano è sicuro”

IL CASO

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

Anche le verifiche eseguite l'altro pomeriggio e poi proseguite ieri mattina (sotto la pioggia) dai tecnici di Rfi e da quelli dell'impresa che nel 2019 eseguì i lavori, hanno confermato: è un fenomeno solo superficiale, non ci sono problemi strutturali all'impalcato del cavalcavia Porta Milano dove venerdì è stata notata una vistosa crepa sull'asfalto della carreggiata. L'attraversa da parte a parte in un tratto già oggetto di consolidamento tre anni fa, sopra il sedime ferroviario ma vicino al punto in cui il viadotto scavalca viale Manzoni.

Ovviamente molti cittadini si sono preoccupati, visto anche quel che è successo due mesi fa al cavalcavia 25 aprile. Ma per il Comune non ci sono pericoli per la sicurezza: restano esclusi provvedimenti di chiusura o di limitazione al transito, come era emerso già dopo i primi con-



PAOLO MIGLIAVACCA



La crepa si è aperta sul viadotto. Qui accanto, uno dei sensori per rilevarne i movimenti

trolli, eseguiti venerdì pomeriggio dall'ingegner Walter Imperatore, dirigente del servizio strade, non appena avuta conoscenza della crepa dalle foto circolate sui social.

Ciò non toglie che si dovrà intervenire al più presto, anche per evitare che l'acqua, infiltrandosi nella spaccatura, e poi magari ghiacciando, causi danni importanti all'impalcato. Provvederà la stessa ditta che aveva eseguito il

consolidamento del viadotto per conto di Rfi.

Dice l'assessore ai lavori pubblici Rocco Zoccali, che sta seguendo in prima persona anche questo problema, come se non bastassero quelli relativi ad altri quattro ponti cittadini: «La crepa sarà sigillata. In sostanza taglieranno l'asfalto per 10-15 centimetri in corrispondenza di quella spaccatura, scaveranno in profondità fino ad arrivare al giunto, metteranno della resina e poi chiuderanno il buco e ripristineranno il tratto di bitume». Questo comporterà un periodo di chiusura al traffico? «Vorrei che si riuscisse ad eseguire i lavori alle 6 del mattino di domenica prossima, in modo da ridurre al minimo l'impatto sulla circolazione».

Secondo quanto i tecnici hanno spiegato all'assessore, si tratta di un fenomeno quasi normale: «La crepa - dice Zoccali - è vicina al punto in cui si uniscono la parte di cavalcavia che supera i binari e quella sulla strada. Ci può essere un'oscillazione naturale e per questo si lascia apposta una piccola intercapedine, una sorta di guarnizione. Però il catrame che sta sopra è soggetto a dilatazioni e restringimenti termici e accade che si possa crepare».

La rampa verso largo San Lorenzo, che deve essere ancora consolidata, è da oltre un mese monitorata con un sistema di sensori che rilevano ogni spostamento, 24 ore su 24, e possono attivare allarmi. In particolare viene studiata una crepa che era stata già segnalata e che al momento è rimasta ferma. Tra domani e martedì si valuterà se è il caso di mettere i sensori anche in corrispondenza dell'ultima crepa: «Preferisco un controllo in più piuttosto che rischiare di sottovalutare, anche se avrà una spesa», dice l'assessore.

È annunciata anche una novità organizzativa all'interno del servizio strade: «Stiamo costituendo un ufficio ponti al quale saranno assegnati due ingegneri neo assunti, con il compito di tenere costantemente sotto controllo tutti quelli esistenti in città, che sono circa 190. Purtroppo scontiamo decenni di manutenzione carente».

Oltre a ciò, ovviamente, dovranno occuparsi del rifacimento del 25 aprile crollato, della demolizione e ricostruzione di quello sul Terdoppio in corso Trieste (opera da circa un milione e mezzo) e dei guai di quelli sull'Agogna in strada Biandrate e sul canale Quintino Sella in via Belletti. Sugli ultimi due il transito è vietato ai mezzi pesanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLEGGIO, L'OPERAZIONE DEL 2021

Sesso in cambio di droga verso il processo la banda che aggrediva i “clienti”

Un mercato della droga a cielo aperto nei boschi di Oleggio. In cui per la prima volta si cedevano stupefacenti in cambio di sesso. Sono 13 le richieste di rinvio a giudizio del pm Mario Andriago a conclusione dell'indagine dei carabinieri che in aprile avevano arrestato alcuni pusher, scoprendo una lunga serie di cessioni ma anche aggressioni, sequestri di persona e rapine. Sono infatti questi, oltre alla detenzione ai fini di spaccio, i reati contestati a vario titolo agli imputati che hanno già manifestato l'intenzione di chiedere patteggiamenti o riti abbreviati: lo deciderà l'udienza preliminare del 10 febbraio. Si tratta dei tre arrestati, Nourrdine Bakhoute, 44 anni, Ayoub Rochdi, 26 anni, e Hassane El Kasmi, 29 anni, nordafricani senza fissa dimora e con almeno 3-4 «alias», già noti per fatti simili; poi Charaf Belkaid, Carola Davanzo, William De Felice, Andrea Simari, Anna Marchenko, Andrea Gritti, Roberto Polla, Davide Gnutti, Amanda Ragnola, Alessandro Zemi; le loro sono posizioni più marginali.

Punto di partenza dell'indagine la denuncia, il 23 giugno 2021, di una 26enne novarese per sequestro di persona, rapina e lesioni. Lei e due amici, probabilmente in cerca di



Il blitz nei boschi di Oleggio

droga nei boschi, erano stati legati a un albero, picchiati e derubati da alcuni spacciatori. I due uomini avevano tacito; la donna, invece, aveva chiamato i carabinieri salvo poi informare i suoi sequestratori che i militari stavano indagando su di loro: è a processo per favoreggiamento. I carabinieri del Norm, partendo da quell'episodio, hanno ascoltato numerose persone, effettuato appostamenti, intercettazioni: il gruppo smerciava ogni settimana 5 kg di hashish, 2 di eroina, uno di cocaina nelle aree boschive di via Gallarate a Oleggio. A uno dei nordafricani contestata l'aggravante della cessione di droga per ottenere sesso da donne tossicodipendenti. M.BEN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Novara
Va in carcere il giovane trovato con 15 kg di droga

Custodia cautelare in carcere, per via della quantità di droga sequestrata (fra cui anche cocaina) e per il pericolo di reiterazione del reato: l'ha stabilita il gip di Busto Arsizio per il novarese Kevin Baldo, 21 anni, di Mariano Ticino, il giovane fermato l'altro giorno a Busto con 15 chili di stupefacenti, dei quali 14 di hashish in ovuli e panetti, uno di marijuana e 100 grammi di cocaina. La polizia aveva seguito i suoi movimenti e le sue soste davanti a locali frequentati da ragazzi, effettuando una perquisizione al suo domicilio. M.BEN.

Arona
Mercurago e Dagnente frazioni in clima natalizio

Doppia festa nello spirito del Natale oggi in due frazioni di Arona. A Mercurago all'oratorio San Giorgio c'è la grande fiera del Natale: dalle 9 alle 17 bancarelle e artigianato con esibizione di cori e della San Giorgio Music Band. Alle 12,30 pranzo con polenta e bruscitt (prenotazione al 3475447187). Per i più piccoli c'è «Vieni a scoprire la magia del Natale a Dagnente»: al parco giochi dalle 15 laboratorio degli elfi, recinto delle caprette, angolo lettura, accensione dell'albero. Babbo Natale accoglierà i bambini con le loro lettere. V.S.

Romagnolo Sesia
I vigili del fuoco volontari festeggiano S. Barbara

I vigili del fuoco del distaccamento volontari di Romagnolo festeggiano oggi la patrona Santa Barbara. Ritrovo alle 10,15 davanti al Comune; alle 10,30 messa nella chiesa abbaziale; alle 11,30 benedizione e inaugurazione, nella sede di via Pizzorno, dei nuovi portoni dei locali per il ricovero dei mezzi. M.G.

Prato Sesia
Slargo e monumento dedicati agli Alpini

Prato Sesia rende omaggio oggi agli Alpini intitolando loro un largo e inaugurando un monumento. L'idea è del sindaco Alberto Boraso che ha voluto ringraziare così le penne nere per la loro opera di volontari. Sarà dedicato agli Alpini il piazzale antistante la sede di via Molino. M.G.

Novara
Spettacolo per i bambini all'auditorium di via Oxilia

Una storia natalizia per gli spettacoli della domenica pomeriggio all'auditorium di via Oxilia 4 a Novara, dedicati ai più piccoli. Oggi alle 16 va in scena «Arlecchino e Babbo Natale» a cura della compagnia Abracadabra, con Demetrio Bazzotti in arte Mago Demis. Prenotazione posti al 3343271656. M.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA

Preso l'altra ladra della coppia che aggirava gli anziani

In carcere anche la seconda ladra. A distanza di pochi giorni dalla rapina impropria del 30 novembre in baluardo Partigiani a Novara, la polizia ha rintracciato e arrestato la presunta complice della donna fermata nell'immediatezza del fatto: si tratta di Michela Lucchesi, 35 anni, residente nel Verellese, cui è stata notificata un'ordinanza di custodia firmata dal gip Rossano Mongiardo su richiesta del pm Giovanni Castellani. Avrebbe agito assieme alla familiare Anna Lucchesi, la 56enne che la coppia di anziani presa di mira era riuscita a bloccare subito dopo aver scoperto che le due avevano rubato nel loro appartamento. Ora sono entrambe detenute in carcere a Vercelli: la più giovane sarà interrogata domani.

In base a quanto ricostruito dagli investigatori, fingendosi cliente di uno studio dentistico una delle donne era riuscita a far uscire il proprietario di casa dall'abitazione, così da permettere l'ingresso indisturbato alla complice. Smascherate, le due avevano tentato la fuga rincorse dai coniugi, uno dei quali è stato anche aggredito, restando ferito a una mano. Le donne sono note alle forze dell'ordine, più volte fermate in Piemonte. M.BEN. —

NOVARA

Fallito l'assalto alla “Gucci” si cercano due persone

L'impianto d'allarme, la videosorveglianza e i vigiliantes hanno permesso di sventare un maxi furto in uno dei magazzini di via Panseri a Novara che accoglie la produzione del brand di lusso Gucci.

Attorno alle 21,30 di venerdì, l'allarme del magazzino gestito dalla multinazionale Xpo ha iniziato a suonare. Le telecamere della videosorveglianza hanno ripreso in diretta l'azione dei malviventi che stavano tentando di scassinare una porta di sicurezza. Due individui incappucciati con gli arnesi da scasso si sono accaniti sul portale d'accesso a una sorta di caveau che custodisce indumenti dal valore milionario.

Il tentativo di scasso della serratura e della maniglia con l'obiettivo di penetrare nel deposito è però miseramente fallito: il sistema d'allarme ha rilevato l'intrusione e ha fatto partire l'intervento delle guardie giurate di pattuglia della «Vedetta 2 Mondialpol».

La coppia di ladri, poco prima dell'arrivo delle guardie, è riuscita ad allontanarsi facendo perdere le proprie tracce all'esterno nel buio della notte. Le indagini delle forze dell'ordine intervenute sul posto sono ancora in corso cercando di risalire agli autori del tentato furto. R.L. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA